

## **Ordine del Giorno**

### **approvato dall'assemblea/presidio territoriale dei lavoratori pubblici di Lodi del 15 luglio 2010**

I lavoratori pubblici del Lodigiano di tutti i comparti, al termine dell'iniziativa odierna, organizzata unitariamente dalle Organizzazioni sindacali territoriali, approvano e consegnano al Prefetto di Lodi il presente Ordine del giorno, col quale respingono con forza i contenuti del D.L. 78/2010 (Manovra economica correttiva) e in particolare le norme e i tagli introdotti nel settore pubblico, con i quali il Governo ha deciso di proseguire il più grave attacco degli ultimi decenni al servizio pubblico, alla scuola pubblica ed ai diritti delle lavoratrici e dei lavoratori pubblici.

**I lavoratori denunciano** lo smantellamento e la privatizzazione dei servizi pubblici, che mettono in discussione per tutti i cittadini italiani i **diritti costituzionalmente garantiti dalla Pubblica Amministrazione** (sanità, istruzione, assistenza, previdenza, sicurezza, legalità, giustizia), attraverso i pesantissimi tagli agli Enti Locali e alle Amministrazioni Centrali, previsti dalla Manovra.

L'assemblea rivendica con forza **la dignità e l'efficienza del lavoro pubblico**, che ha raggiunto livelli di produttività e di qualità assolutamente positive, nonostante le scelte della politica di questi ultimi anni che hanno ostacolato l'attività della Pubblica Amministrazione, attraverso misure fatte di blocchi delle assunzioni, vincoli di spesa, crescita del precariato, spesso utilizzando come paravento la "campagna contro i fannulloni" e le dichiarazioni demagogiche del ministro Brunetta.

La manovra, colpendo in particolar modo le lavoratrici e i lavoratori del pubblico impiego, vuole abbattere il sistema dei servizi per i cittadini. A pagarne le spese sono soprattutto coloro che, duramente colpiti dalla crisi, cercano dalle amministrazioni pubbliche risposte ai propri bisogni più materiali: dal sostegno del reddito per i lavoratori in cassa integrazione, in mobilità o disoccupati, alle prestazioni socio-sanitarie e assistenziali, a favore dei minori, degli anziani, dei disabili, di quanti vivono in condizioni di disagio. **Il lavoro pubblico è infatti questo: milioni di donne e uomini che quotidianamente garantiscono servizi e diritti ai cittadini, che oggi il Governo vuole cancellare.** Servizi che sono oggi possibili anche grazie a quei lavoratori precari che la Manovra del Governo vuol ridurre del 50%. Con i tagli alle Regioni e agli Enti locali si affossano per esempio i servizi sanitari e assistenziali, anche nella nostra regione. Anche in Lombardia servizi basilari per i cittadini, come la rete ferroviaria regionale quotidianamente utilizzata dai pendolari lombardi, potranno essere bloccati, anziché potenziati.

**La Manovra colpisce tutti i lavoratori, pubblici e privati**, attraverso gli interventi sulle norme pensionistiche, che costringeranno tutti a lavorare un anno in più dal 2011. I lavoratori lodigiani denunciano altresì **la dubbia costituzionalità della norma che prevede l'anticipo al 2012 del pensionamento a 65 anni delle donne del pubblico impiego.** Essa crea una discriminazione tra lavoratrici pubbliche e private, e viola così il principio di uguaglianza dell'art. 3 della Costituzione.

**La manovra del Governo taglia direttamente i salari dei dipendenti pubblici**, attraverso il blocco dei Contratti nazionali per un triennio, il congelamento per gli anni 2011, 2012, 2013 delle retribuzioni di ogni singolo dipendente ai valori percepiti nell'anno 2010, il blocco di qualsiasi progressione economica e di carriera negli anni 2011-2013, e la trasformazione dei trattamenti di fine servizio in TFR, meno conveniente.

Tutto ciò produrrà un ulteriore impoverimento dei salari dei lavoratori pubblici, già tra gli ultimi in Europa.

**Il Governo sta combattendo una guerra contro tutti i lavoratori, in nome dei finanziari, banchieri, redditieri, evasori, speculatori, cricche di interessi, che si stanno arricchendo a dismisura nella crisi economica. Le banche, principali responsabili della crisi finanziaria, sono state rifinanziate e hanno già ricominciato le loro acrobazie speculative. Invece di penalizzare costoro, veri responsabili della crisi, il Governo spoglia ulteriormente i lavoratori e trasferisce una quota di ricchezza sempre maggiore dal lavoro alla rendita e alla speculazione: vero Robin Hood alla rovescia.**

L'attacco rivolto a tutto il mondo del lavoro non ha precedenti e necessita di **una risposta forte e unitaria**, a partire da una grande azione di informazione, orientamento e sensibilizzazione sia tra i lavoratori che tra i cittadini.

**Per tutto questo, l'assemblea territoriale dei lavoratori pubblici lodigiani ritiene indispensabile la continuazione della mobilitazione di lotta nella ripresa autunnale, attraverso l'attuazione di iniziative unitarie dei lavoratori pubblici e privati.** Tutti i lavoratori debbono rispondere alle iniziative del Governo e del padronato con la pazienza, la perseveranza e l'unità di lotta che nel passato hanno consentito le conquiste che hanno fatto del nostro Paese un Paese civile.